

Attualità

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **95 (1986)**

Heft 2: **Formazione degli adulti : formazione permanente in Svizzera e all'estero**

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Il palazzo dell'ONU a New York: «small is beautiful».

Benedikt von Tscharner

Gli oppositori all'adesione della Svizzera all'Organizzazione delle Nazioni Unite hanno scoperto un amore improvviso nei confronti della Croce Rossa, quasi a difesa dal rimprovero, che viene loro mosso, di avere una mentalità isolazionista. Secondo essi, infatti, è in seno a questa organizzazione umanitaria che è possibile promuovere un vero impegno in favore dell'umanità, e che si deve quindi appoggiare. Anzi, le loro ragioni vanno ancora più in là: La Svizzera

può svolgere ancora più efficacemente il suo ruolo di sede della Croce Rossa Internazionale se rimane lontana dagli alterchi politici che agitano l'ONU.

Ma un simile punto di vista nasconde un pericoloso trabocchetto!

Come tutti sanno, la Croce Rossa è un movimento apolitico. Le Convenzioni di Ginevra garantiscono protezione ed aiuto alle vittime della guerra senza considerazioni di razza, di provenienza o di colore politico. Il Comitato Internazionale

della Croce Rossa può intervenire in modo efficace solo se difende con fermezza la sua indipendenza e neutralità, e il fatto di operare a partire da un Paese storicamente e costantemente neutrale facilità, senza dubbio, il suo compito.

Ma il CICR non è il Consiglio federale. Quale giovamento potrebbe trarre la Croce Rossa se la Svizzera, per quel misto di ostinazione e saccenteria che la caratterizza, dovesse rinunciare a difendere efficacemente i propri interessi nazionali, siano essi politici, econo-

mici o giuridici? Perché, in sostanza, nell'adesione all'ONU, la posta in ballo è quella! La conseguenza sarebbe invece questa: che uno Stato il quale di sua spontanea volontà si tiene lontano dalla scena mondiale indebolisce anche le possibilità d'azione di quelle organizzazioni che, dal suo territorio, operano a livello internazionale.

In altri termini, al giorno d'oggi anche il messaggio della Croce Rossa ha possibilità di successo solo se sostenuto attivamente. L'applicazione delle Convenzioni di Ginevra, la ratifica dei Protocolli aggiuntivi del 1977 – volti in primo luogo a proteggere meglio le popolazioni civili e a porre barriere giuridiche ai metodi della guerra – costituiscono delle sfide di carattere eminentemente politico per vincere le quali il CICR abbisogna dell'intercessione di tutti i Paesi in tutte le organizzazioni in cui vengono dibattuti questi problemi, prima fra tutte l'ONU. Come poter rimproverare ai governi un tiepido interesse per il messaggio umanitario della Croce Rossa se la Svizzera medesima, sede di questa idea, sta in disparte di quell'assemblea mondiale?

Croce Rossa anziché ONU? No: un efficace impegno a favore della Croce Rossa attraverso la presenza della Svizzera nell'ONU!

★

Ricordiamo che l'elettorato svizzero sarà chiamato alle urne il prossimo 16 marzo per pronunciarsi sull'adesione della Svizzera all'ONU! (n.d.r.) □



Bollettino d'abbonamento

- Desidero ricevere l'edizione francese
- Sottoscrivo un abbonamento annuale ad *Actio* in italiano a Fr. 32.–
- Desidero ricevere un esemplare senza alcun obbligo da parte mia

Cognome

Nome

Indirizzo

NAP, Località

ACTIO

N° 2 Marzo 1986 95° anno

Redazione
Rainmattstrasse 10, 3001 Berna
CCP 30-877
Telefono 031 667 111
Telex 911 102

Redattrice capo e edizione tedesca:
Lys Wiedmer-Zingg
Edizione francese: Bertrand Baumann
Edizione italiana: Francesco Mismiringo

Editore:
Croce Rossa Svizzera

Impaginazione: Winfried Herget

Amministrazione e stamperia
Vogt-Schild SA
Dornacherstrasse 39, 4501 Soletta
Telefono 065 247 247
Telex 934 646

Annunci
Vogt-Schild Servizio annunci
Kanzleistrasse 80, casella postale,
8026 Zurigo
Telefono 01 242 68 68
Telex 812 370

Abbonamento annuale Fr. 32.–
Estero Fr. 38.–
Numero separato Fr. 4.–
Appare 10 volte all'anno
Due numeri doppi:
gennaio/febbraio e luglio/agosto

**2 marzo 1986:
la giornata
del malato**

Felix Christ

La giornata del malato, domenica 2 marzo 1986, si svolgerà al motto «Aiuto reciproco, una scelta attuale».

Mutuo soccorso significa responsabilità, iniziativa personale dei singoli e loro solidarietà con le altre persone colpite dalla malattia, anche proprio in relazione ad essa. Il crescente bisogno di contatti umani, il riconoscimento di diritti e doveri ai pazienti, non da ultimo il progressivo aumento dei costi della assistenza sanitaria, hanno attribuito negli ultimi anni un crescente significato alle iniziative di mutuo soccorso.

In vista della giornata del malato, la Croce Rossa e le altre dodici organizzazioni che si occupano dell'assistenza sanitaria, che si sono riunite per tale occasione, pubblicheranno un *foglio*, che contiene, fra l'altro, anche una compilazione dei principali indirizzi in materia di mutuo soccorso fra i malati.

Il presidente della Confederazione, Alphons Egli, parlerà alla popolazione alla radio. L'appello per mezzo della stampa è a cura del Dr. med. h.c. Paul J. Kopp, fra gli iniziatori della giornata del malato, e membro onorario di essa, nonché presidente onorario della Organizzazione di mutuo soccorso «Associazione il Legame» (Vereinigung das Band) di Berna.

Come ogni anno la Radio e la Televisione dedicheranno emissioni all'argomento, e, pa-

Appello per la giornata del malato 1986

rimenti, la stampa pubblicherà articoli sul tema.

Per coloro che ormai da tempo sono ammalati la CRS conduce nuovamente la ormai sperimentata, ed amata, Azione dei fiori (che prevede la distribuzione di 20 000 bouquets di fiori per mezzo dei volontari delle Sezioni della Croce Rossa). Nel Comitato centrale «Giornata del malato», a tutt'oggi, sono rappresentate tredici importanti organizzazioni che operano nel campo della Conferenza delle Leghe svizzere per la salute – Concordato delle casse malati svizzere – Pro Mente Sana – Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri – Società svizzera per la politica sanitaria – Federazione svizzera dei samaritani – Conferenza dei direttori cantonali degli affari sanitari – Croce Rossa Svizzera – Associazione svizzera delle organizzazioni di cure extraospedaliere e per la salute – Società svizzera d'odontostomatologia – Federazione dei medici svizzeri – Associazione «Das Band» – Associazione svizzera degli stabilimenti per malati.

La CRS è rappresentata nel Comitato centrale dal Dr. Felix Christ, capo dell'Ufficio-Stampa della stessa. Kurt Bolliger inoltre, presidente della CRS, è a sua volta membro del Comitato patrocinatore.

L'Ufficio di presidente della giornata del malato è assolto dal Prof. Dr. Boris Luban-Plozza, di Ascona. □

buiranno inoltre un pro memoria che indicherà, tra l'altro, gli indirizzi più importanti dei servizi preposti all'aiuto ai malati.

Nella Svizzera italiana, il comitato regionale proporrà come di consueto la colletta per conto corrente postale e coordinerà le varie attività delle organizzazioni locali vicine agli ammalati, agli handicappati e soprattutto ai lungodegenti in ospedale e a casa. La prima domenica di marzo, diventata da anni un appuntamento tradizionale, vuol essere, nell'otti-

pazione attiva confermano la soddisfazione di ciascuno di loro nel poter contribuire, in tal modo, a salvaguardare la loro buona condizione fisica. Un aspetto dell'aiuto reciproco tra persone nelle stesse condizioni.»

Visita al servizio dei malati cronici d'un ospedale

«Una camera d'ospedale simile a molte altre. Ma il paziente? Un caso di poliomielite risalente a tanti anni fa. Una vita trascorsa a letto. Il corpo inte-



ca dei suoi promotori, un momento ulteriore di riflessione e di sensibilizzazione, un pensiero che non si esaurisce sull'arco di 24 ore con un fiore e una visita, ma che dovrebbe perdurare nel tempo.

Sempre in merito alla giornata del malato, il Dr. med. h.c. Paul J. Kopp, lancia al pubblico il seguente messaggio: «Prima di sedermi alla scrivania per redigere l'appello che verrà diffuso dalla stampa in occasione della giornata del malato ho accettato l'invito di visitare con i miei familiari una casa di riposo con infrastrutture mediche, isediata nel comune in cui abito. Siamo stati molto lieti di assistere alla seduta mattutina di ginnastica, svolta con vivacità e ben ritmata, incontro al quale gli ospiti della casa aderivano cantando. L'evidente gioia dei pazienti e la loro parteci-

ramente paralizzato. Delle dieci dita delle mani, solo uno può eseguire un piccolo movimento: battere un tasto dopo l'altro della macchina per scrivere. Null'altro. Sostenuto da esemplare volontà, questo degente si occupa, dal suo letto d'ospedale, di una casa di spedizione. Questo uomo intraprendente, le cui facoltà intellettuali sono integre, non solo dimostra di dare un senso alla sua vita quotidiana, ma riesce a mantenere una certa autonomia.» «Noi sentiamo comunque la massima stima anche per quei pazienti che, per ragioni inspiegabili e per sfortuna non riescono a essere attivi e autosufficienti, e non hanno neppure la forza di lamentarsi del loro stato. Questi malati, che hanno perso il coraggio di vivere, hanno particolarmente bisogno della nostra simpatia e

Aiuto reciproco – una scelta attuale

Sylva Nova

In questi ultimi anni, l'aiuto reciproco ha acquistato sempre più significato, in particolare per il bisogno crescente di contatti umani, per il riconoscimento dei diritti e dei doveri degli ammalati, nonché per il rincaro continuo dei costi per la salute. Sostenersi vicendevolmente significa anche responsabilizzare ulteriormente sé stessi sentirsi solidali con i nostri simili nell'ambito specifico della malattia.

Per il 1986, l'obiettivo della

giornata del malato, condiviso dalle tredici più importanti istituzioni svizzere attive nel campo della salute pubblica, è quello di diffondere il concetto di aiuto reciproco e di sostenere gli scopi ampiamente espressi da gruppi e da organizzazioni che si occupano delle cure e dell'assistenza.

Come ogni anno, la giornata del malato sarà destinata anche ai pazienti cronici curati all'ospedale, negli stabilimenti medico sociali e a domicilio. Le organizzazioni affiliate distri-

ATTUALITÀ

solidarietà, della nostra pazienza e disponibilità, ancor prima che ritrovino l'entusiasmo per la vita.

Rivolgo un appello alle persone in buona salute affinché manifestino un'attitudine positiva verso ammalati e handicappati che si sforzano di aiutarsi reciprocamente e di vivere indipendenti. Come? Per esempio affidando l'esecuzione

AGENDA

L'aiuto domiciliare: una necessità per anziani, handicappati, famiglie

Chi li assiste?

Il costante invecchiamento della popolazione, il mutamento dei bisogni e la trasformazione del vivere sociale hanno portato il servizio di aiuto domiciliare ad assumere un'importanza sempre maggiore.

Francesco Mismirigo

L'istituzione dei servizi intercomunali di aiuto domiciliare ha avuto inizio nel 1969 con la costituzione del Consorzio di Lugano e quello del Locarnese. Quello di Bellinzona e Valli ha fatto seguito nel 1973. Inizialmente i consorzi di aiuto domiciliare erano nati per evitare l'affidamento, anche temporaneo, a terzi o ad istituti, di bambini la cui madre è impedita di occuparsi della famiglia per parto, malattia o assenza dovuta ad altre difficoltà.

Ora, però, sempre maggior incidenza sta assumendo anche l'assistenza a persone anziane, sole nel bisogno e handicappate. Per questa categoria di persone il fatto di non andare all'ospedale e di rimanere al proprio domicilio ha una duplice importanza: da un lato il mantenimento dell'esigenza di vivere ancora autonomamente, dall'altro il contenimento della spesa pubblica a carico della società.

Terzo scopo del servizio è inoltre quello di prestare cure sanitarie a domicilio o in ambulatorio. Questo servizio è composto da infermiere specializzate

in salute pubblica, in cure generali e tutte sono in possesso del diploma riconosciuto dalla Croce Rossa. Il servizio infermieristico esegue le sue prestazioni sempre su ordine medico.

Un servizio per tutti

La collaboratrice dell'aiuto domiciliare resta in casa per l'intera giornata e per un periodo normalmente limitato a tre settimane. Sono escluse le prestazioni serali e notturne nonché la permanenza per l'alloggio presso le famiglie. Chiunque si trovi in stato di

necessità può rivolgersi all'aiuto domiciliare prendendo contatti con le sedi della sua regione (vedi la tabella con i numeri di telefono). Questo servizio si rivolge a tutti gli ambienti sociali e domanda un contributo secondo l'imponibile di ognuno.

L'aiuto domiciliare interviene dunque in caso di malattia, gravidanza, parto, esaurimento, convalescenza. Si occupa del governo della casa, prepara i pasti e dispensa sostegno e cure indispensabili agli anziani e agli ammalati. Ricordiamo che il servizio domiciliare non è un servizio di donne di pulizia.

Coloro che prestano l'aiuto domiciliare sono professionisti preparati attraverso i corsi delle scuole cantonali di formazione per operatori sociali di Sorengo e di Giubiasco. Essi sono capaci d'infondere sicurezza nelle situazioni più svariate. Sono legati dal segreto professionale e collaborano con altri operatori sociali nel campo medico-sociale. □



ne di determinati lavori a istituzioni che a loro volta ricorrono alle risorse e alle capacità degli handicappati, consentendo loro una certa autonomia. Oppure avvicinando i responsabili dei numerosi gruppi che incoraggiano lo sport per handicappati, assistere alle loro gare e assegnare eventuali premi ai partecipanti. Invito pure le persone in buona salute a rendere semplicemente visita agli ammalati e ai pazienti cronici curati a domicilio o all'ospedale, al fine di interrompere il loro isolamento, di ascoltarli e di dimostrare a ciascuno di loro che la sorte che li accomuna non ci lascia indifferenti e che noi ammiriamo e incoraggiamo gli sforzi che essi fanno per accettare la loro condizione e i tentativi per reinserirsi nella vita di ogni giorno.» □



La presenza dell'aiuto domiciliare è sempre apprezzata.

Telefoni utili e numeri di chiamata d'emergenza (giorno e notte): Ticino e Grigioni italiano

Guardia aerea svizzera di soccorso (GASS): 01 47 47 47 – Società svizzera per i cani da catastrofe: 01 47 47 47 – Centro svizzero antitossici: 01 251 51 51 – Centrale annunci proiettili inesplosi: 033 28 30 57 – Soccorso stradale: 140 – Polizia: 117 – Pompieri: 118 – Telefono amico: 143 – Aiuto AIDS (SIDA) svizzero, sezione Ticino: 091 54 94 94 (Martedì 18–20.30).

Agglomerato di Mendrisio-Chiasso (091)

Croce Rossa Svizzera sezione Mendrisiotto: 44 33 66 / 43 82 91 – Ospedale: Beata Vergine 46 42 42, Neuropsichiatrico cantonale 46 15 15, Maternità cantonale 46 41 41/2 – Croce Verde Mendrisio: 46 13 14 – Croce Verde Chiasso: 44 72 72 – Ambulatorio Presenza Sud Mendrisio: 46 69 26 / 46 69 20 – «Il Nucleo», consultorio Balerna: 46 69 12/13 – Centro aiuto tossicodipendenti: 23 46 46 – Società Svizzera di Salvataggio Mendrisiotto 46 13 14 – «Ora Serena»: 46 22 39 / 43 29 34 – Antenna Alice: 44 86 86.

Agglomerato di Lugano e distretto (091)

Croce Rossa Svizzera sezione di Lugano: 54 21 39 / 54 23 94 / 51 67 54 – Centro di trasfusione del sangue CRS, Corso Elvezia 29: 23 74 67 – Centro di ergoterapia CRS: 23 66 67 – Ospedali: Civico 58 61 11, Italiano 51 31 21/2, Malcantonesse Castelrotto 73 14 41 – Cliniche: Sant'Anna Sorengo 55 01 61, Moncucco 58 11 11 – Croce Verde 22 91 91 – Ente autolettighe Agno: 59 33 33 – Clinica dentaria della Croce Verde: 23 15 45 – Centro aiuto tossicodipendenti: 23 46 46 – Servizio domiciliare: 51 57 31 – Consultorio familiare: 23 30 94 – SOS Madri in difficoltà: 56 44 10 – Società Svizzera di Salvataggio di Lugano: 51 91 21 / 23 23 71 – «Ora Serena»: 52 15 29 / 68 77 44 / 23 47 93 / 51 55 41.

Agglomerato di Locarno e Valli (093)

Croce Rossa Svizzera sezione di Locarno: 31 60 35 – Centro di trasfusione del sangue CRS, Ospedale La Carità: 31 74 84 – Ospedali: La Carità 31 01 21, Distrettuale Cevio: 96 16 61 – Cliniche: Sant'Agnes 33 01 01, Santa Chiara 31 02 52, Santa Croce 33 83 31 – Autolettighe: Locarno 31 83 83, Ascona 35 21 21 – Centro aiuto tossicodipendenti Antenna Icaro: 31 59 29 – Servizio domiciliare: 31 16 23 – Società Svizzera di Salvataggio Locarno: 31 40 29, Ascona 35 11 88, Brissago

32 02 83, Gambarogno 62 28 45 – «Ora Serena»: 31 19 87 / 31 62 86 / 31 60 35.

Bellinzona-Riviera-Blenio (092)

Croce Rossa Svizzera sezione di Bellinzona: 27 50 10 – Centro di ergoterapia CRS: 26 39 06 – Ospedali: San Giovanni 25 03 33, Bienesse Acquarossa 78 13 15 – Croce Verde 25 22 22 – Autolettighe: Biasca 72 14 14, Olivone 70 17 77 – Società contro l'alcolismo: 26 12 69 – Alcolisti anonimi: 26 22 05 – Comunità familiare: 25 75 56 – Aiuto domiciliare: Bellinzona e Valli 25 32 29, Biasca 72 30 33 – «Ora Serena»: 27 59 03 / 72 15 56 / 76 12 39 / 78 13 12 – Servizio medico d'urgenza festivo: 25 22 23.

Leventina (094)

Croce Rossa Svizzera sezione Leventina: 38 13 55 / 38 13 65 – Ospedale: Distrettuale Faido 38 17 32 – Autolettighe: Airola 88 20 44, Faido 38 22 22, Bodio-Personico-Pollegio 74 12 33 – Aiuto domiciliare: 092 25 32 29 – «Ora Serena»: 38 19 35.

Mesolcina e Calanca (092)

Croce Rossa Svizzera sezione di Bellinzona: 27 50 10 – Centro di ergoterapia Bellinzona: CRS Bellinzona: 26 39 06 – Clinica: San Rocco Grono: 82 17 22 – Autolettighe: Roveredo 82 13 06, Mesocco 94 12 31 – Assistenza sociale per la Mesolcina: 82 20 33 – Aiuto domiciliare: 82 13 13 / 82 22 06.

Bregaglia (082)

Croce Rossa Svizzera sezione Grigioni: Coira 081 24 20 27 – Centro di ergoterapia CRS: Coira 081 27 37 25, Samedan 6 46 76 – Centro di trasfusione del sangue CRS: Coira, Ospedale cantonale 081 21 51 21 – Ospedale: Ospedale Asilo della Bregaglia 4 18 18 – Autolettighe: 4 18 18 – Aiuto domiciliare: 4 13 20.

Poschiavo (082)

Croce Rossa Svizzera sezione Grigioni: Coira 081 24 20 27 – Centro di ergoterapia CRS: Coira 081 27 37 25, Samedan 6 46 76 – Centro di trasfusione del sangue CRS: Coira, Ospedale Cantonale 081 21 51 21 – Ospedale: San Sisto 5 05 81 – Autolettighe: 5 05 81 – Assistenza sociale del Bernina: 5 02 14.